



PER GIORNI MIGLIORI, RIMBOCCIAMOCI LE MANICHE

L'ITALIA È UN PAESE SEMPRE PIU' DISEGUALE. BERLUSCONI E TREMONTI RUBANO AI POVERI PER DARE AI RICCHI

- Da aprile 2008 gli occupati in Italia sono 700 mila in meno; nel 2009 i lavoratori a reddito tagliato sono stati quasi un milione e nel 2011 anche i soldi della cassa integrazione finiranno. Il tasso di disoccupazione tra i giovani è passato tra il 2008 e il 2010 dal 21% al 28%, e i giovani spesso non godono di alcun sostegno al reddito;
- Nelle aziende con meno di 9 dipendenti negli ultimi anni è cresciuta solo l'occupazione precaria;
- Tra il 1993 e il 2006 l'incidenza delle persone a basso reddito (meno del 60% della media nazionale) tra i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato è aumentata dal 27% al 31%, mentre contemporaneamente la quota IRPEF pagata dai lavoratori dipendenti è passata dal 52% al 56%. Mentre trent'anni fa il rapporto tra il reddito di un operaio di III livello e il direttore generale della FIAT era di 1 a 30 oggi è di 1 a 435. Il 10% più ricco della popolazione italiana detiene il 47% della ricchezza nazionale: una percentuale che avvicina il nostro paese all'America Latina.

**NON È SOLO QUESTIONE DI GIUSTIZIA: IL FUTURO DELL'ITALIA DIPENDE DALLA QUALITA' DELLE
SUE PRODUZIONI, DALL'INTELLIGENZA E DALLA CREATIVITA' DEI SUOI LAVORATORI.**

**NON C'E' FUTURO SE IL LAVORO NON E' SICURO,
ADEGUATAMENTE FORMATO, BEN TUTELATO E BEN RETRIBUITO.**

**LA DISOCCUPAZIONE
È AUMENTATA
E LA PAZIENZA È FINITA**

PER GIORNI MIGLIORI, RIMBOCCIAMOCI LE MANICHE

PER GIORNI MIGLIORI, RIMBOCCHIAMOCI LE MANICHE

LE PROPOSTE DEL PD SU LAVORO E FISCO

1. **INCENTIVARE I CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO** attraverso il minor costo della stabilità rispetto alla precarietà;
2. **INTRODURRE UN SALARIO O COMPENSO MINIMO** per i lavoratori e le lavoratrici escluse dai contratti collettivi nazionali di lavoro, per i contratti a progetto e gli stage;
3. **TETTI IN OGNI AZIENDA PER LA QUOTA DI LAVORATORI A TEMPO DETERMINATO** sul totale degli occupati, come previsto dal Protocollo sul welfare del 2007;
4. **DIRITTI PER TUTTI I LAVORATORI**: introdurre una base di “diritti di cittadinanza” per tutte le forme di lavoro, comprese le imprese individuali, in materia di garanzie del reddito, malattia, infortuni, riposo psicofisico, maternità;
5. **RIORGANIZZAZIONE DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI** in modo da garantire universalmente l’indennità di disoccupazione;
6. **FAVORIRE L’EMERSIONE DEL LAVORO NERO** rafforzando le misure legislative e amministrative, in modo da migliorare anche la garanzia della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;
7. **RIFORMARE IL CONTRATTO DI APPRENDISTATO** per incentivare una formazione effettiva e adeguata ai bisogni delle imprese;
8. **POTENZIAMENTO DELLE POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO** per integrare le politiche sociali e del lavoro con le politiche della formazione e per favorire l’inserimento lavorativo dei soggetti in difficoltà;
9. **LEGGE QUADRO SULLA DEMOCRAZIA SINDACALE** per garantire in tutte le situazioni l’esclusione di pratiche discriminatorie e per disciplinare rappresentanza, rappresentatività e validazione dei contratti;
10. **UN FISCO 20, 20, 20**: Ridurre al 20% l’aliquota al primo scaglione (oggi al 23%), tutelando ulteriormente i giovani e gli ultrasessantacinquenni, introducendo gradualmente un bonus per i figli da 0 a 3 anni e sterilizzando il drenaggio fiscale per i lavoratori dipendenti; allineare al livello medio europeo del 20% la tassazione dei redditi da capitale, escludendo i titoli di Stato e tutelando il risparmio familiare; prevedere una tassazione del 20% anche sui guadagni di borsa, sulle rendite finanziarie e sui patrimoni; attuare un’efficace politica di contrasto all’evasione e all’elusione fiscale escludendo totalmente i condoni; prevedere un’autonomia impositiva per i Comuni attraverso un’ “imposta comunale sui servizi”.

L'11 DICEMBRE MANIFESTIAMO INSIEME A ROMA, PIAZZA SAN GIOVANNI



www.pdtoscana.it – info@pdtoscana.it